



FAFTPlus

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza Governativa
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

Invio tramite e-mail:
Stimato Presidente del Consiglio di Stato,
christian.vitta@ti.ch

Stimato Cancelliere dello Stato,
arnoldo.coduri@ti.ch

Massagno, 10 aprile 2020

Il lavoro delle donne si è rivelato indispensabile. Le competenze delle donne sono necessarie anche per orientare il futuro!

Stimati Consiglieri di Stato,

la pandemia ha acceso i riflettori sull'essenzialità del lavoro e della *leadership* femminile.

I luoghi in cui le donne sono state relegate storicamente, quei settori socio-economici ritenuti a lungo solo ancillari allo sviluppo, da un giorno all'altro si sono rivelati strategici.

Sanità, cura, scuola, amministrazione, vendita: le donne vi lavorano in maggioranza schiacciante e spesso in condizioni critiche, confrontate con il disconoscimento della *leadership* femminile e la mancata valorizzazione sociale e economica. Ma queste lavoratrici hanno risposto immediatamente alla crisi, indirizzando magistralmente esperienze, competenze, capacità organizzative e tutta la resilienza necessaria; si sono attivate per la società e l'economia con risolutezza e dedizione, nel contempo continuando ad assicurare il benessere all'interno delle proprie famiglie, compito reso più oneroso dai bambini a casa e dalla fragilità degli anziani.

Questo straordinario impegno delle donne ha reso ancora più stridente la loro assenza dai tavoli decisionali, dalla scena pubblica, dai media. L'invisibilità delle donne è stata accecante: uno spreco enorme di capacità, talenti e abilità che non possiamo più né tollerare né permetterci.

Ora si tratta di ripartire. In occasione della conferenza stampa dello scorso 8 aprile, il Presidente del Governo ha annunciato l'istituzione di un "gruppo operativo" composto di diverse istanze della società, in grado di affinare "interventi strutturali" per ripartire.

Temiamo che tornare alla vita di sempre senza imparare nessuna lezione significherebbe rendere completamente inutile la tragedia che abbiamo vissuto; ricostruire una parvenza di normalità ignorando i correttivi che oggi si impongono per far uscire il lavoro femminile dal cono d'ombra della segregazione orizzontale e verticale, della discriminazione salariale, della trappola della sottoccupazione indotta dall'assenza di strumenti di conciliabilità lavoro-famiglia, significherebbe ignorare le istanze della società e sprecare un enorme potenziale umano ed economico.



Una presenza femminile qualificata nei luoghi della ricostruzione è vitale e necessaria:

è impensabile pianificare strategie o immaginare il futuro delle cittadine e dei cittadini di questo Cantone senza il contributo delle donne!

Tutte le abilità, le visioni, le competenze e gli approcci disponibili devono essere messi al lavoro per risolvere le vulnerabilità che la crisi economico-sanitaria ha drammaticamente evidenziato. Crediamo che innovazione, progettazione e sostenibilità apparterranno al futuro solo se i tavoli delle decisioni non si limiteranno al pensiero della parzialità maschile, ma sapranno coinvolgere lo sguardo e l'intelligenza femminili, per rappresentanza e specialità.

Chiediamo pertanto di:

1. Coinvolgere le *expertise* femminili

I gruppi di lavoro tematici e le *task force* in fase di allestimento vedano il coinvolgimento e la partecipazione attiva di esperte dei settori economico, scientifico e sociale, in presenza tale da assicurare riflessioni inclusive, oltre che dinamiche di lavoro e *output* efficienti. La letteratura suggerisce che, per scongiurare le insidie del “monopensiero”, almeno un terzo del gruppo di lavoro deve appartenere al genere meno rappresentato.

Gli enti pubblici e privati che verranno chiamati a rappresentare gli interessi dell'economia e della società ai tavoli della ricostruzione siano attivamente invitati a delegare profili femminili qualificati per superare la logica della “*leadership* della consuetudine”. Le reti verso cui eventualmente indirizzare la ricerca di professioniste dei diversi settori sono numerose e FAFTPlus è senz'altro disponibile ad offrire assistenza.

2. Ricostruire a partire dalla Parità di Genere

Priorizzare, nei processi di elaborazione delle strategie, soprattutto negli interventi di spesa pubblica, l'obiettivo di chiudere i *gap* di genere contestualmente agli altri obiettivi. I primi studi internazionali sugli effetti macroeconomici della pandemia sono concordi nell'intravederne l'impatto più nefasto sulla vita delle donne, soprattutto per la fragilità delle condizioni del lavoro già evidenziate, che riguardano da vicino anche il nostro Cantone.

Questo va scongiurato, nella consapevolezza che gli interventi di politica economica e sociale non sono neutrali rispetto al genere e che già disponiamo delle esperienze e delle competenze necessarie in materia di bilanci di genere. Auspichiamo l'istituzione di una *task force* dedicata, seguendo l'esempio di diversi Paesi.

3. Dotarsi di statistiche di genere per orientare i piani di intervento post crisi, anche in ragione dei diversi effetti della pandemia

Per indirizzare le azioni di rilancio dell'economia e del lavoro occorre disporre di un quadro statistico disaggregato per età e per sesso, che indaghi le asimmetrie di genere del mercato del lavoro e le dinamiche delle carriere femminili in relazione a formazione e situazione familiare. Fondamentale sarà però corredare queste dimensioni statistiche di base con l'analisi disaggregata dei differenti impatti del *lockdown* sulla forza lavoro femminile e su quella maschile. Sollecitiamo pertanto DFE e USTAT ad attivarsi urgentemente in questa direzione.



FAFTPlus

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

4. Rendere visibili le competenze femminili e il ruolo delle donne nella ricostruzione

Sollecitiamo gli organi di Governo a promuovere attivamente la presenza femminile nei media e nello spazio pubblico, in particolare delle esperte coinvolte nei gruppi di lavoro ai vari livelli, in modo da comunicare implicitamente un nuovo concetto di *leadership* inclusiva, accelerare il superamento di ruoli stereotipati, avviare la riflessione sul rapporto tra vita privata e vita professionale e tra economia e socialità.

Onorevoli Consiglieri di Stato, mentre vi ringraziamo per il lavoro svolto e consapevoli delle grandi difficoltà, vi invitiamo a valutare che ciò che la società si aspetta ora dalla politica è che si continuino a considerare soluzioni per molti e non per pochi, con al centro la qualità della vita. Il concetto di cura dovrà permeare l'intera azione economica e sociale del futuro.

Ripartire dalle donne è quindi la cosa più giusta da fare, per il bene di tutti e di tutte.

Certe della vostra attenzione e confidando in un prossimo gentile riscontro, vi preghiamo di gradire i nostri più distinti saluti.

Il Comitato FAFTPlus, Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

Per informazioni:

Marialuisa Parodi, Presidente, 076 575 79 31